

L'incontro Celebrazioni a Roma per il doppio anniversario Cilento e Bmta, festa per i 25 anni dell'Unesco

Erminia Pellecchia

«Il Cilento realizza l'incontro tra mare e montagna, Atlantico e Oriente, le culture nordiche e quelle africane, fonde popoli e civiltà e ne conserva le tracce evidenti nei suoi caratteri distintivi: l'archeologia, la natura, le tradizioni. Posto al centro del Mediterraneo, ne è il Parco per eccellenza perché l'aspetto tipico di questo mare consiste proprio nella biodiversità, la compenetrazione ambientale, la storia e l'incontro delle genti; le stesse



caratteristiche implicite nel significato etimologico del Mediterraneo: centro della terra». Con questa motivazione, la commissione Unesco riunita a Kyoto decretò, il 5 dicembre del 1998, l'ingresso del Parco nazionale Cilento Alburni e Vallo di Diano. Ieri, con l'orchestrazione di Ugo Picarelli, fondatore della Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**, nata sulla scia dell'importante riconoscimento, è stato celebrato a Roma il venticinquesimo anniversario dell'evento.

A pag. 28



Cilento e Bmta, si festeggia per i 25 anni dell'Unesco

Erminia Pellecchia

«Il Cilento realizza l'incontro tra mare e montagna, Atlantico e Oriente, le culture nordiche e quelle africane, fonde popoli e civiltà e ne conserva le tracce evidenti nei suoi caratteri distintivi: l'archeologia, la natura, le tradizioni. Posto al centro del Mediterraneo, ne è il Parco per eccellenza perché l'aspetto tipico di questo mare consiste proprio nella biodiversità, la compenetrazione ambientale, la storia e l'incontro delle genti; le stesse caratteristiche implicite nel significato etimologico del Mediterraneo: centro della terra». Con questa motivazione, la commissione Unesco riunita a Kyoto decretò, il 5 dicembre del 1998, l'ingresso del Parco nazionale Cilento Alburni e Vallo di Diano con le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, patrimonio dell'umanità. Ieri, con l'orchestrazione di Ugo Picarelli, fondatore e direttore della Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**, nata sulla scia

dell'importante riconoscimento, è stato celebrato a Roma - scenario l'associazione Stampa estera, da sempre vicina alla Borsa di Paestum - il venticinquesimo anniversario di un evento che ha segnato la riscossa di un territorio bello, fragile e poco valorizzato. Una festa sì, ma anche un momento di ricordo, riflessione e proposizione. Dopo i saluti del presidente dei giornalisti stranieri, Esmâ Cakir, e della referente alla Cultura Carmen del Vaudo Blanco, si è entrati nel vivo della giornata, che ha visto anche la presenza di Alfonso Andria, all'epoca presidente della Provincia di Salerno e artefice della proposta di candidatura del territorio cilentano, partner il Parco, l'Ept, la Regione e la Soprintendenza di Salerno. E fu sempre Andria, dopo il riconoscimento Unesco, ad appoggiare la prima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, appoggiando l'intuizione di Picarelli che andava - puntualizza il direttore della Bmta - ad accompagnare il processo di valorizzazione di un territorio ricco di paesaggi, natura, storia,

arte, archeologia, e culla della dieta mediterranea. Tra i relatori anche il senatore Antonio Iannone, che ha sottolineato quanto la Bmta sia una grande possibilità per mettere in mostra il Cilento e favorire una rinascita della Campania e del Sud. Messa in risalto anche da Giuseppe Pagano, titolare dell'Azienda San Salvatore 1988, brand esaltato di Gillo Dorfles che disegnò le etichette dei suoi vini. «La mia presenza - avverte - vuole testimoniare l'attenzione di noi imprenditori nel rendere prodotti di eccellenza, come la mozzarella di bufala, "ambasciatori" della nostra terra come invito a visitarla o aritomarvi. Siamo fieri di poter affiancare il Parco con i nostri servizi, i nostri alberghi e i nostri prodotti anche per dare forza alle bellezze che grazie all'Unesco vengono raccontate al mondo».

I NODI

Ma ci sono anche punti dolenti, come l'abbandono dei piccoli borghi e l'assenza di infrastrutture o servizi che possano agevolare la visita in luoghi ancora oggi fuori dalle

rotte turistiche. Giuseppe Coccorullo, presidente del Parco guarda al futuro. «Paestum, Velia, Padula sono importanti, ma ci sono anche tanti siti minori su cui ci stiamo focalizzando con diversi progetti di valorizzazione e digitalizzazione, per creare una rete e, quindi, presentare un'offerta turistico-archeologica ampia del nostro territorio, convinti che questo possa dare ancora maggior valore ai tre siti principali. Inoltre, stiamo puntando molto sul segmento della mobilità lenta, in particolare attraverso una manutenzione straordinaria dei nostri sentieri, come la Via Istmica e il Sentiero Italia che attraversano longitudinalmente il nostro territorio». E indica, tra i progetti più innovativi in campo nell'ambito del programma «Parchi per il Clima», le 37 postazioni di bike sharing, in altrettanti Comuni, che costituirà un vero e proprio sistema di collegamento di tutti i borghi più suggestivi del Cilento, prossima ad ampliarsi a tutti gli 80 municipi del Parco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PICARELLI E ANDRIA:
DA LÌ INIZIO
LA VALORIZZAZIONE
COCCORULLO: ORA
DOBBIAMO PENSARE
A BORGI E MOBILITÀ**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770